

Domani all'Ictp di Miramare l'inaugurazione del corso speciale con esperti di economia e manager internazionali

A Trieste la scuola di impresa per scienziati

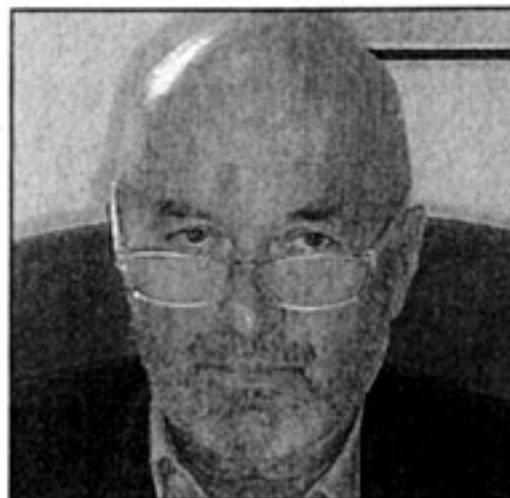
Dedicata al Sud del mondo e ai ricercatori locali. Settimane intensive per fisici e ingegneri

TRIESTE Nasce a Trieste un'inedita «scuola internazionale per imprenditori scienziati» che unisce per la prima volta il Nord ed il Sud del mondo con l'obiettivo di mettere in maniera strutturata la scienza al servizio dell'innovazione e dello sviluppo economico, a partire dai Paesi che hanno più bisogno di crescere. Ma questa scuola speciale non sarà riservata solo ai ricercatori del Sud: sarà aperta anche ai locali e sarà l'occasione non solo per contribuire a infondere le regole e l'abc imprenditoriale a chi dedica la vita alla ricerca, ma anche per aiutarlo a rompere quel muro che spesso si frappone al trasferimento tecnologico della conoscenza all'industria.

Si tratta di un corso intensivo per fisici ed ingegneri, che riunirà periodicamente per circa una settimana nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia noti esperti internazionali nel campo del trasferimento tecnologico e decine di partecipanti dei paesi in via di sviluppo. Proposta la prima volta due anni fa, l'iniziativa ha acquisito il sostegno di una prestigiosa rete internazionale, coordinata dal Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» Ictp di Trieste e dall'Area Science Park, congiuntamente con la Società Americana di Fisica e con due enti di ricerca britannici, quali l'Istituto di Fisica e l'Accademica reale d'ingegneria.

L'inaugurazione prevista domani alle 10 all'Ictp di Grignano, vedrà la partecipazione di 80 scienziati provenienti da tutto il mondo e di numerosi imprenditori, esperti di trasferimento tecnologico o ricercatori del Bic Friuli Venezia Giulia (l'incubatore di imprese) che partecipa all'edizione di quest'anno.

L'iniziativa parte dall'idea che per far crescere le economie in difficoltà, la chiave di svolta si trova proprio nelle mani degli scienziati, che possono diventare micro-imprenditori puntando sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica. Soprattutto nei paesi dove i programmi internazionali d'assistenza e le politiche governative si sono rilevate poco



Claudio Tuniz

efficienti e dove sul terreno dell'innovazione e della creatività, il «non accesso» di una parte consistente della popolazione ai beni primari, implica una produ-

zione d'idee ed invenzioni quantitativamente inferiore a quella ottimale. Il corso si propone di indicare ai fisici e agli ingegneri le strade che portano dalla ricerca avanzata di base all'innovazione industriale.

Una prima sessione sarà ospitata a Miramare, mentre la seconda a Basovizza. Numerosi i relatori provenienti dagli Usa e da altri paesi industrializzati che gestiranno infine anche vari «moduli formativi» su vari argomenti, dalla protezione della proprietà intellettuale ai procedimenti legali per l'ottenimento di brevetti, agli investimenti nel capitale di rischio.

Durante le lezioni, una particolare attenzione sarà riservata ai campi di ricerca facilmente inseribili in nuove iniziative imprenditoriali, come le nanoscienze, i nuovi sistemi per ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi, la microelettronica avanzata, la biomedicina, i nuovi materiali per le energie rinnovabili o la scienza e tecnologia dell'informazione. Secondo il coordinatore del corso Claudio Tuniz, assistant director Ictp, il corso rappresenta un'iniziativa unica nel suo genere. «Un simile programma manca nella maggioranza dei paesi emergenti, ma gli istituti triestini, con la loro lunga esperienza nel campo della cooperazione internazionale, mostrano che possono offrire questa opportunità».

Gabriela Preda

FINANZA PER COMPETERE

TRIESTE Domani alle 10.15 alla Facoltà di Economia nella sala Bruno de Finetti prende il via il secondo anno della Scuola di dottorato di ricerca in Finanza, diretta dal professor Maurizio Fanni. All'inaugurazione partecipano rappresentanti di numerosi atenei italiani. La prolusione sarà tenuta dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy che affronterà il tema «Cambiare per competere». In programma interventi di Giovanni Panjek, preside della facoltà di Economia, di Marco Zecchin, direttore del dipartimento di Matematica applicata, di Flavio Pressacco del Consiglio scientifico della scuola, di Djuro Njavro, direttore della Zagreb School of economics and management, di Stefano Fantoni, rettore della Sissa, di Roberto Cappelletto del Collegio docenti dell'Università di Udine e di Stefano Ecchia del Collegio docenti dell'Università Federico II di Napoli. Moderatore Giampaolo De Ferra del Consiglio scientifico della scuola